

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CETF05000Q

ISTITUTO TECNICO "GIULIO CESARE FALCO"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico CETF05000Q	Basso
2 B IN	Basso
2 A EE	Medio - Basso
2 B EE	Basso
2 A TL	Basso
2 A MM	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
CETF05000Q	0.0	1.3	1.0	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti che frequentano le due sedi dell'istituto tecnico è vario. Gli allievi, infatti, appartengono a famiglie socialmente e culturalmente diverse (impiegati, commercianti, artigiani, operai, contadini, casari, ecc.) e la maggior parte di loro proviene non da Capua o da Grazzanise, città in cui sono ubicate le due sedi, ma dai paesi limitrofi.</p> <p>Sono presenti sul territorio anche altre agenzie formative: le Chiese parrocchiali, le palestre, le associazioni culturali e sportive, ma comunque resta la scuola un punto di riferimento e di aggregazione importante.</p>	<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti per entrambe le sedi è medio-basso, così come si evince anche dai dati INVALSI. È presente tra gli studenti anche una piccola percentuale di alunni stranieri 27 su 697.</p> <p>Il livello culturale è basso ed economicamente il territorio stenta a decollare dal punto di vista dello sviluppo occupazionale. Alcuni studenti, sia nella sede centrale che in quella associata, vivono, poi, situazioni di disagio culturale e scolastico dovuti ad un contesto familiare e sociale poco stimolante.</p> <p>Inoltre gli alunni hanno difficoltà a permanere a scuola il pomeriggio per le attività formative e di recupero data la scarsa rete di trasporti.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio di provenienza degli studenti ha una economia agricolo - industriale: accanto alle piccole, medie o grandi aziende agricole, di tipo prevalentemente lattiero-caseario, sorgono piccoli insediamenti industriali. Le poche Industrie che caratterizzano il territorio appartengono, non solo, al settore conserviero ma, anche al settore dell'elettronica e telecomunicazioni, farmaceutico, della meccanica e dell'aeronautica. Queste, poiché stanno vivendo una fase recessiva dovuta alla crisi economica accolgono con difficoltà gli studenti per attività di alternanza scuola-lavoro e/o visite guidate.</p>	<p>L'Istituto, ubicato a Capua per la sede centrale, e a Grazzanise, per quella associata, si colloca in una realtà territoriale complessa, quale quella della provincia di Caserta, che presenta molteplici problemi sociali: bassa occupazione, fenomeni di microcriminalità diffusa, dispersione scolastica. Questi si manifestano anche nel contesto scolastico, attraverso un atteggiamento di demotivazione e raramente con atti di vandalismo e furti rivolti all'edificio scolastico e alle strutture, nella sede centrale e in quella associata. Resta alto il numero di giovani disoccupati e le possibilità occupazionali sono carenti.</p> <p>Il contatto con Enti locali, poi, sono particolarmente intensi, dati i lavori di edilizia scolastica in corso. Ci sono contatti telefonici, scritti e incontri diretti molto frequenti con responsabili della Provincia, i tecnici e commissioni varie perché gli interventi richiesti sono lenti e non sempre completi. Scarse sono le risorse economiche e molto spesso la scuola deve rispondere con propri fondi a carenze, difficoltà e guasti. La partecipazione delle autorità alla vita scolastica è spesso ricercata dal DS. Si pensi alla presenza del sindaco e l'assessore alla P.I. a diverse manifestazioni degli alunni durante l'anno.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:CETF05000Q Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	12.119,00	35.749,00	5.167.575,00	163.397,00	195.445,00	5.574.285,00

Istituto:CETF05000Q Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,2	0,6	92,7	2,9	3,5	100,0

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:CETF05000Q - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'		40,91	39,88	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi		32,03	41,28	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	42,9	45,2	43,4
	Due sedi	32,7	28,2	29,2
	Tre o quattro sedi	22,4	22,1	21,9
	Cinque o più sedi	2	4,5	5,5
Situazione della scuola: CETF05000Q	Due sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:CETF05000Q - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	73,5	63,1	56

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:CETF05000Q - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	19,23	12,13	11,81	13,79
Numero di Tablet	0	0,3	1,8	1,85
Numero di Lim	4,09	3,78	3,72	2,35

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, nella sede centrale, è dotato di numerosi laboratori : specifici delle materie professionalizzanti, linguistici, scientifici, palestra, spazi all'aperto attrezzati per l'attività sportiva ed aule dotate quasi tutte di LIM e postazione PC. L'attività didattica curriculare ed extracurriculare si serve quindi del supporto di numerosi strumenti, attrezzature e sussidi didattici. I laboratori forniti di apparecchiature efficienti, moderne e all'avanguardia, consentono agli alunni di conseguire una formazione completa, attraverso lo sviluppo di competenze applicative.</p> <p>L'istituto è facilmente raggiungibile sia con i mezzi pubblici che con il treno solo, però, negli orari antimeridiani.</p> <p>Le risorse finanziarie a disposizione dell'istituto sono costituite dai finanziamenti previsti dalle vigenti disposizioni, contributi liberali da parte delle famiglie all'atto dell'iscrizione, dai finanziamenti relativi alla realizzazione di progetti specifici finanziati, essenzialmente dal MIUR, attraverso la Direzione regionale (Fondo d'istituto), dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).</p>	<p>La sede associata non è dotata delle stesse attrezzature laboratoristiche della sede principale.</p> <p>I finanziamenti erogati dal fondo d'istituto sono sempre più esigui per cui i fondi FSE/FESR del Programma Operativo Nazionale (PON) costituiscono l'unica fonte di risorse aggiuntive, utilizzate per supportare attività della scuola che, nel rispetto delle Disposizioni ed Istruzioni emanate a livello centrale e coerentemente con il Piano dell'Offerta Formativa, contribuiscono al conseguimento di obiettivi di miglioramento scaturiti dall'analisi delle criticità emerse dall'autodiagnosi.</p> <p>Mancanza di sponsorizzazione, benché richiesta, da parte delle realtà produttive del territorio.</p> <p>Difficoltà ad attuare organizzazione flessibile delle attività a causa di carenza dei mezzi di trasporto nelle ore pomeridiane.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CETF05000Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CETF05000Q	101	94,4	6	5,6	100,0
- Benchmark*					
CASERTA	15.596	94,0	1.004	6,0	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CETF05000Q - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CETF05000Q	-	0,0	16	15,8	35	34,7	50	49,5	100,0
- Benchmark*									
CASERTA	285	1,8	2.870	18,3	6.183	39,5	6.321	40,4	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CETF05000Q - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CETF05000Q	28	34,1	11	13,4	10	12,2	33	40,2
- Benchmark*								
CASERTA	2.769	21,7	3.073	24,1	2.318	18,2	4.592	36,0
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CASERTA	149	94,9	-	0,0	8	5,1	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,9	0,9
	Da 2 a 3 anni	4,1	6,5	13
	Da 4 a 5 anni	0	0	18,2
	Più di 5 anni	95,9	91,6	67,9
Situazione della scuola: CETF05000Q	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,2	10,9	15,9
	Da 2 a 3 anni	38,8	34,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	22,4	23,7	22,4
	Più di 5 anni	28,6	30,8	28,6
Situazione della scuola: CETF05000Q		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, sia per la sede centrale che per la sede associata, garantisce la presenza delle figure professionali necessarie al funzionamento dell'Istituzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Dirigente Scolastico, che oltre ad avere l'incarico effettivo e gli anni di esperienza è anche un ingegnere e quindi l'ideale per la tipologia d'istituto. •Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, presente nella scuola da 1 anno, ma con esperienza ultradecennale; •docenti dell'area comune, in grado di garantire un'adeguata cultura di base e buone capacità logiche, linguistico-espressive e relazionali, la maggior parte a tempo indeterminato e con molti anni di esperienza nella sede centrale; •docenti con competenze in materie tecnico-professionali, tali da fare acquisire agli alunni le abilità operative necessarie ad un immediato e proficuo inserimento nel mondo del lavoro, la maggior parte a tempo indeterminato e con molti anni di esperienza nella sede centrale, a tempo determinato, invece nella sede associata; • docenti a tempo indeterminato con competenze specifiche per l'insegnamento rivolto agli alunni diversamente abili; • disponibilità del corpo docente alla formazione; • presenza di personale amministrativo, tecnico e ausiliario mediamente in grado di garantire attività collaborativa nella gestione delle risorse scolastiche, nella realizzazione di progetti, nella funzionalità dei laboratori, nei rapporti con gli alunni e con i soggetti esterni. 	<p>L'età piuttosto alta della maggior parte dei docenti e la resistenza al cambiamento da parte di determinati gruppi professionali. Non tutti i docenti, infatti, sono propensi ad usare la tecnologia sistematicamente.</p> <p>La tecnologia (e-mail e sito) viene utilizzata per sostenere comunicazioni interne ed esterne, ma rimane necessario un doppio canale di comunicazione poiché non tutti gli utenti (docenti ma anche famiglie) utilizzano i mezzi informatici in modo sistematico.</p> <p>Pochi docenti hanno competenze linguistiche.</p> <p>Presenza di personale docente non stabile, soprattutto per le materie professionalizzanti, nella sede associata.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: CETF05000Q	78,5	83,1	82,3	88,4	91,3	91,8	95,8	94,4
- Benchmark*								
CASERTA	69,4	78,8	76,7	83,5	70,4	79,1	74,7	79,2
CAMPANIA	68,3	75,5	73,9	80,7	71,2	80,1	76,3	79,2
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: CETF05000Q	28,2	30,3	39,5	38,0	26,5	30,2	35,6	42,1
- Benchmark*								
CASERTA	26,8	31,4	31,3	31,1	24,5	27,2	27,0	30,4
CAMPANIA	24,1	27,6	26,7	26,5	21,4	25,8	25,0	23,3
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: CETF05000Q	0,0	2,4	0,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
CASERTA	1,4	0,9	0,6	0,3	0,5
CAMPANIA	1,2	0,8	0,6	0,5	0,7
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: CETF05000Q - Benchmark*	9,7	3,2	0,9	0,0	0,0
CASERTA	8,9	2,9	2,1	1,1	0,7
CAMPANIA	8,6	2,8	2,2	0,9	2,5
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: CETF05000Q	10,3	10,5	4,3	0,9	0,9
- Benchmark*					
CASERTA	7,9	3,7	2,3	1,8	0,7
CAMPANIA	7,4	3,3	2,4	1,7	0,7
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L' Istituto registra un numero di allievi ammessi alla classe successiva che supera la media provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>La valutazione delle conoscenze e dell'acquisizione delle abilità raggiunte non si basa sulla media dei voti riportati, ma tiene conto del livello di partenza, delle potenzialità, dell'impegno, delle abilità raggiunte. Anche le valutazioni negative non pregiudicano il risultato finale, anzi, talvolta, assumono una valenza positiva qualora si palesa la volontà di recuperare.</p> <p>Dall' analisi dei dati relativi agli esiti finali risulta un numero di studenti che supera l'esame finale con il voto minimo inferiore a quelli nazionale, regionale e provinciale. La percentuale del 41%, di allievi con votazione compresa tra 61-70/100 del 2014/15 è diminuita al 30,6%, migliorando il dato percentuale degli allievi che conseguono una votazione superiore a 71/100 (che supera il 60%) .</p> <p>Si registra una diminuzione di abbandoni nel secondo biennio</p>	<p>Si rileva un numero consistente di studenti con sospensione del giudizio anche se in diminuzione rispetto all'anno precedente.</p> <p>I debiti formativi si registrano nel primo biennio nelle seguenti discipline: matematica, chimica ,fisica e diritto; nel secondo biennio nelle materie di indirizzo.</p> <p>Si registra un aumento di abbandoni nel primo biennio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola garantisce il successo formativo per tutti gli studenti, tuttavia nel passaggio da un anno all'altro c'è una percentuale di abbandoni. Nelle prime poi si registra un tasso in calo di trasferimenti in uscita, richiesti comunque prima dell'inizio delle lezioni frutto probabilmente di una scelta poco consapevole o che non risponde ai loro interessi. La distribuzione degli studenti per fasce di voto in uscita evidenzia una distribuzione consistente nelle valutazioni intermedie.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CETF05000Q - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		46,8	48,0	54,0			31,6	32,8	40,2	
Tecnico	37,5	↓	↓	↓	-8,9	32,5	↔	↔	↓	-0,3
CETF05000Q - 2 A EE	37,0	↓	↓	↓	-17,1	27,8	↓	↓	↓	-3,2
CETF05000Q - 2 A MM	37,1	↓	↓	↓	-17,0	49,7	↑	↑	↑	18,6
CETF05000Q - 2 A TL	41,3	↓	↓	↓	-2,6	30,0	↔	↓	↓	-1,1
CETF05000Q - 2 B EE	36,0	↓	↓	↓	-5,5	19,6	↓	↓	↓	-11,5
CETF05000Q - 2 B IN	36,6	↓	↓	↓	-14,0	31,8	↔	↔	↓	0,8

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CETF05000Q - 2 A EE	12	1	1	0	1	9	5	0	1	0
CETF05000Q - 2 A MM	8	3	4	0	0	2	1	1	3	8
CETF05000Q - 2 A TL	6	7	0	0	0	8	3	1	1	0
CETF05000Q - 2 B EE	7	3	1	0	0	10	0	1	0	0
CETF05000Q - 2 B IN	15	5	1	1	0	10	6	2	3	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CETF05000Q	63,2	25,0	9,2	1,3	1,3	51,3	19,7	6,6	10,5	11,8
Campania	32,9	27,4	20,3	11,8	7,6	55,0	13,2	7,0	8,6	16,2
Sud	30,8	27,1	18,5	12,8	10,8	53,2	12,9	7,2	10,0	16,7
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il livello raggiunto degli studenti nelle prove INVALSI è da ritenersi affidabile, poiché non ci sono stati generalmente comportamenti opportunistici ma conformi alle regole.	Si registra eterogeneità di risultati sia tra classi parallele che all'interno della stessa classe. Nelle prove Invalsi l'Istituto consegue un punteggio medio di 37,5 in Italiano e di 32,5 in Matematica riportando pertanto, rispetto agli Istituti con contesto socio-economico e culturale simile, una differenza di punteggio di 8,9 per Italiano e 0,3 per Matematica.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	 2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica non sono però molto distanti mentre la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 in italiano e in matematica è superiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L' Istituto valuta le competenze di cittadinanza raggiunte dagli studenti in particolare il comportamento degli alunni, in interazione con i coetanei e con gli adulti in ambiente scolastico e la capacità di operare scelte ed assumere decisioni autonome agendo responsabilmente, nonché lo sviluppo del senso di legalità. La valutazione delle competenze viene effettuata attraverso l'osservazione sistematica del comportamento. L'assegnazione del voto di comportamento avviene secondo i criteri indicati nel PTOF e stabiliti collegialmente	La valutazione ed il monitoraggio sono ancora sbilanciati sulle conoscenze e sulle abilità, piuttosto che sulle competenze

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'Istituto mancano progettazioni di unità di Apprendimento per competenze e non sono stati ancora elaborati strumenti per la rilevazione di competenze trasversali.
Sono ancora poco diffuse strategie per favorire un apprendimento cooperativo e per promuovere la formazione e la maturazione del gruppo classe.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
CETF05000Q	5,6	12,1
CASERTA	47,1	31,5
CAMPANIA	34,3	34,7
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CETF05000Q	50,0	0,0	50,0	50,0	0,0	50,0	25,0	75,0	0,0	0,0	0,0	100,0
- Benchmark*												
CASERTA	68,8	14,6	16,7	46,5	18,5	35,0	50,7	17,9	31,4	60,2	13,9	25,8
CAMPANIA	65,9	15,8	18,3	45,0	21,8	33,1	51,1	16,6	32,4	56,2	16,9	26,9
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	CETF05000Q	Regione	Italia
2011	8,9	10,3	17,7
2012	10,3	9,3	15,1
2013	17,0	9,8	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I pochi allievi che proseguono con l'università scelgono studi scientifici.	Il numero di allievi diplomati che proseguono gli studi universitari risulta esiguo. Tra gli allievi che proseguono gli studi universitari meno della metà conseguono nei primi due anni crediti universitari in misura adeguata. Dai dati si evince che una buona parte di studenti dell'Istituto trova occupazione in attività poco attinenti al percorso di studi frequentato.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola raccoglie, anche se non in modo sistematico, informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universit    inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universit  e' compresa tra 20 e 30 su 60).

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	10	11,8	11,4
	3-4 aspetti	0	3,7	7,9
	5-6 aspetti	25	27,2	34,9
	Da 7 aspetti in su	65	57,4	45,8
Situazione della scuola: CETF05000Q	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:CETF05000Q - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	85,7	82,1	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	81	80,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	85,7	81,4	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	81	77,2	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	71,4	71,7	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	76,2	62,8	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	71,4	74,5	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	33,3	27,6	25,9
Altro	Dato mancante	4,8	9,7	8,1

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curricolo definito dalla scuola mira alla formazione di alunni responsabili e autonomi che sappiano inserirsi attivamente ed abilmente nel contesto socio-lavorativo che li circonda. L'Istituto individua le competenze in uscita al termine del primo biennio declinandole in quattro assi culturali (linguistico, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale). Allo stesso modo vengono definite le competenze trasversali di "Cittadinanza e Costituzione". I docenti nello svolgimento della loro attività procedono avendo come punto di riferimento il curricolo definito nella Riforma dei Tecnici. I progetti inseriti nel POF prevedono l'individuazione chiara degli obiettivi e delle abilità da acquisire.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Manca nel secondo biennio un'organizzazione dettagliata del curricolo della scuola in cui siano definite le competenze che gli alunni dovrebbero possedere per ogni singola disciplina. La progettazione delle attività si basa soprattutto sulle conoscenze e sulle abilità manca una declinazione per competenze. Mancanza di valutazione degli esiti di apprendimento nei progetti extracurricolari. Difficoltà a reperire altre realtà aziendali disponibili per l'attuazione di percorsi di Alternanza scuola-lavoro. Non risulta sufficientemente efficace la metodologia CLIL adottata per l'insegnamento.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	10,7	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	9,3	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	90	80	65,7
Situazione della scuola: CETF05000Q	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	26,3	35,5	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,3	6,6	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,4	57,9	41
Situazione della scuola: CETF05000Q		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sono presenti Dipartimenti che elaborano progettazioni didattiche comuni per ambiti disciplinari, articolate in moduli o unità di apprendimento per classi parallele.
I docenti, nel corso dell'anno scolastico, si adoperano ad adattare la progettazione curricolare di ogni singola disciplina per andare incontro alle esigenze che si presentano, cercando di soddisfare appieno i bisogni formativi degli studenti, nell'ottica del recupero in itinere e del potenziamento della motivazione all'apprendimento.
Pianificazione degli accessi ai laboratori.
Pubblicizzazione e condivisione delle attività attraverso il POF, il SITO WEB; gli INCONTRI SCUOLA –FAMIGLIA, manifestazioni...

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sempre sono rispettati gli impegni formalizzati negli incarichi.
Il monitoraggio e la revisione della progettazione da parte dei Dipartimenti non è fatta attraverso l'utilizzo di strumenti efficaci
Le scelte adottate dai dipartimenti in fase di progettazione, per alcune discipline, stenta ad incidere sulle prassi didattiche quotidiane.
Nella sede associata, il turnover dei docenti, spesso nominati all'inizio delle attività, non permette una efficace programmazione per classi parallele.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli aspetti del curriculum che vengono valutati sono quelli relativi all'aderenza e ai risultati delle azioni didattiche.
Gli insegnanti utilizzano i criteri di valutazione comuni, indicati nel Piano Triennale dell'offerta formativa
L'istituto realizza interventi didattici specifici a seguito delle valutazioni intermedie e finali degli studenti, articolati in azioni di recupero in orario curricolare e pomeridiano.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In alcuni ambiti disciplinari risulta carente la progettazione di strumenti di valutazione comuni e un'analisi sistematica e condivisa dei risultati.
La scuola non ha utilizzato finora prove strutturate per classi parallele, se non per gli studenti in ingresso (1° anno).
Da migliorare la messa a sistema della progettazione e valutazione per competenze e dei livelli standard di competenze per tutte le discipline.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Negli ultimi anni si è affermata una concezione condivisa della mission, dei valori e della vision che l'Istituto deve avere. Il curriculum fondamentale risponde ai bisogni formativi degli alunni ed è finalizzato all'acquisizione delle competenze in uscita degli studenti, tenendo conto solo di quanto previsto dalle Linee Guida. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum nazionale. A livello dei Dipartimenti vengono definiti gli obiettivi e i traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	47,6	58,6	48
	Orario ridotto	9,5	10,3	14,2
	Orario flessibile	42,9	31	37,8
Situazione della scuola: CETF05000Q	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:CETF05000Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	90,3	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	19	32,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,8	5,5	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,5	12,4	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,7	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:CETF05000Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85,7	88,3	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,2	83,4	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,8	6,9	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,8	9,7	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La sede centrale ha avviato un miglioramento degli ambienti di apprendimento, ristrutturando un'intera area dell'edificio della sede centrale destinandola a nuovi spazi laboratoriali, in sostituzione/ammodernamento e parziale integrazione dei laboratori esistenti.</p> <p>La gestione dei laboratori è affidata a responsabili didattici (docenti) e ad assistenti tecnici.</p> <p>Nella maggior parte delle aule sono presenti lavagne interattive multimediali di supporto alle attività didattiche ordinarie.</p>	<p>La sede associata è dotata di un unico laboratorio polifunzionale.</p> <p>Alcune aule della sede centrale e tutte quelle della sede associata sono sprovviste di LIM.</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico prescinde da una didattica basata sulle competenze da far acquisire agli studenti.</p> <p>Articolazione dell'orario scolastico non sempre in linea con le esigenze di apprendimento degli studenti</p> <p>Non esistono format e strumenti consolidati per progettare la flessibilità.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha realizzato attività di formazione del personale docente per l'utilizzo di piattaforme dedicate (Moodle) e per l'approfondimento delle tematiche legate ai BES.</p> <p>Ha proposto e realizzato l'inserimento di alcuni docenti, in particolare delle discipline d'indirizzo, nei percorsi formativi CLIL e ha attivato percorsi di lingua straniera per tutti docenti dell'area tecnica.</p> <p>Alcuni docenti hanno partecipato a percorsi formativi in rete con altri Istituti per l'alternanza scuola-lavoro.</p> <p>L'Istituto ha organizzato percorsi di ordinamento di alternanza scuola-lavoro per le classi terze e sperimentali per alcune classi quinte .</p>	<p>L'attenzione e l'interesse per la realizzazione di modalità didattiche innovative, previste dal curricolo per competenze con miglior sviluppo delle azioni laboratoriali non è presente in tutti i docenti.</p>

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:CETF05000Q % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	7,5	6,5	2,7
Un servizio di base		12,5	8,7	8,6
Due servizi di base		20	21,8	16,3
Tutti i servizi di base		60	62,9	72,4


3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CETF05000Q % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	73,7	62,4	50,5
Un servizio avanzato		18,4	22,9	26,8
Due servizi avanzati		5,3	12,9	18,8
Tutti i servizi avanzati		2,6	1,8	4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto promuove la condivisione di regole di comportamento attraverso l'informazione diretta in classe, soprattutto all'inizio dell'anno scolastico, la sottoscrizione del patto di corresponsabilità, la pubblicazione del Regolamento sul sito web dell'istituto e le circolari del Dirigente in materia di disciplina.</p> <p>In caso di mancato rispetto delle regole interne, la scuola interviene prevalentemente con azioni interlocutorie (ad esempio colloquio dello studente con gli insegnanti, convocazione delle famiglie dal Dirigente scolastico), in alcuni casi si arriva ad azioni sanzionatorie (come la nota sul registro o la sospensione), alla base c'è un continuo lavoro costruttivo sul gruppo classe.</p> <p>Sono pochi gli episodi gravi che richiedono azioni sanzionatorie importanti come la sospensione.</p>	<p>Il rispetto delle buone regole di convivenza sociale e la consapevolezza dei diritti e doveri individuali e di gruppo non è ancora pienamente condivisa da tutti gli alunni e uniformemente inserita nella progettazione didattica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in linea di massima alle esigenze di apprendimento degli studenti
L'Istituto incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative anche attraverso l'utilizzo della piattaforma MOODLE, ma non tutti i docenti ne fanno uso.
Le regole di comportamento sono definite e condivise attraverso attività relazionali e sociali dagli studenti in maniera di frequente efficaci

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	17	17,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	76,6	72,7	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	6,4	9,5	15,8
Situazione della scuola: CETF05000Q		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto potenzia la cultura dell'inclusione e tende a rispondere alle necessità di ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine si sta creando un ambiente accogliente ed un'attenzione educativa che coinvolge tutta la scuola.</p> <p>Si cerca di centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno e favorire l'acquisizione di competenze collaborative.</p> <p>Lo sviluppo del curricolo tiene conto dei vari stili di apprendimento e sono adoperate varie metodologie dal tutoring all'apprendimento cooperativo, alla didattica laboratoriale.</p> <p>La presenza in quasi tutte le aule di una LIM ha indotto, una buona parte dei docenti, ad elaborare una didattica basata sull'uso dell'ausilio informatico.</p> <p>I P.D.P. sono elaborati dai C.d.C interessati. Per gli alunni stranieri e da poco giunti in Italia si sono attivati corsi di prima alfabetizzazione della lingua italiana che hanno cercato di agevolare l'integrazione col gruppo dei pari e non sempre hanno favorito il successo scolastico.</p>	<p>Scarso il coinvolgimento e l'intervento delle famiglie, dei servizi sociosanitari territoriali, del privato sociale e del volontariato.</p> <p>Interessamento non ancora adeguato dei docenti curricolari nell'elaborazione del PEI.</p> <p>Scarse le risorse economiche e mancanza di un mediatore culturale.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
CETF05000Q	13	14
CETF05001R	0	0
Totale Istituto	13	14
CASERTA	4,0	48,2
CAMPANIA	3,8	49,2
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
CETF05000Q	2	1,08
- Benchmark*		
CASERTA	292	4,78
CAMPANIA	2.012	5,46
ITALIA	15.860	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:CETF05000Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	52,4	49,7	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	19	22,8	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	76,2	53,8	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	90,5	76,6	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	66,7	51	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	66,7	68,3	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	85,7	84,1	85,4
Altro	Dato mancante	0	3,4	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attivit  di recupero e di potenziamento costituiscono parte integrante dell'offerta formativa della scuola. L'utilizzo dell'Organico di Potenziamento ha facilitato la realizzazione di attivit  di recupero e di potenziamento in itinere (Classi aperte, sportelli didattici, etc.),rinforzando le attivit  gi  messe in essere quali IDEI (durante e a fine a.s.); pausa alle normali attivit  curricolari, utilizzo di ulteriore ora di lezione a ridosso di quelle curricolari.
Per valorizzare le potenzialit  degli alunni l'Istituto organizza le seguenti attivit : Olimpiadi della matematica e della fisica, partecipazione alle gare nazionali di elettronica e trasporti -logistica, percorsi di alternanza scuola-lavoro; concorsi ed esperienze proposte in collaborazione con enti esterni, associazioni culturali e altro, corsi di approfondimento e potenziamento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Debiti prevalenti in alcune classi e in alcune discipline
L'efficacia degli interventi di recupero pomeridiani   compromessa dai problemi di trasporto in quanto un cospicuo numero alunni   pendolare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto si è mostrato sensibile alle problematiche riguardanti l'inclusione, ha infatti elaborato il Piano Annuale di Inclusione, strumento che prevede gli interventi necessari ad affrontare le esigenze e le difficoltà degli alunni con BES. In alcuni C.d.C. sono stati approntati PDP, PEI, PEP per gli allievi con Bisogni Educativi Speciali. In generale le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità, la scuola ha effettuato un'analisi dei loro bisogni formativi, monitorandoli costantemente, e ha mantenuto i contatti con le famiglie. Una buona parte di studenti che necessitano di inclusione ha raggiunto gli obiettivi educativi previsti. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola. Permangono degli aspetti che possono essere migliorati.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:CETF05000Q - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	55,1	53,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	36,7	33,7	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,1	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	73,5	69,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	53,1	49,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	34,7	37,8	34,8
Altro	Dato mancante	20,4	16	17,7

Domande Guida

- Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
- Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
- Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto organizza: colloqui informativi e di scambio, presso le Scuole Medie del territorio, tra docenti delle Scuole Medie del territorio che ne fanno richiesta e i docenti dell'Istituto Tecnico. Colloqui informativi, presso le Scuole Medie del territorio, tra gruppi di alunni delle classi terze delle Scuole Medie del territorio che ne fanno richiesta e i docenti e gli studenti dell'Istituto Tecnico. Manifestazioni OPEN DAY e OPEN CLASS, con visita delle strutture dell'Istituto Tecnico, presentazione di prodotti di ricerca elaborati dagli studenti dell'Istituto Tecnico, divulgazione e illustrazione di materiale informativo elaborato dai docenti preposti all'Orientamento in ingresso, colloqui informativi tra il Dirigente Scolastico, i docenti, gli studenti dell'Istituto Tecnico e gli alunni e i genitori delle classi terze delle Scuole Medie del territorio. Attivita' di "ACCOGLIENZA" in funzione della conoscenza della struttura, del regolamento e della nuova realta' scolastica; del sostegno della propria scelta; del rinforzo della propria scelta. Incontro con i genitori degli allievi delle classi prime. Verifica delle attivita' di "ACCOGLIENZA".</p>	<p>Mancanza di strumenti oggettivi di rilevazione dell'efficacia del processo di continuita' educativa e del grado di soddisfazione degli allievi.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:CETF05000Q - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	46,9	57,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	61,2	57,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	42,9	46,5	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	95,9	97,8	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	36,7	40,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	40,8	57,7	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	75,5	76,9	81,7
Altro	Dato mancante	4,1	10,6	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto realizza percorsi di orientamento, nelle classi prime sotto forma di accoglienza e nelle classi quinte attraverso numerose attività; i percorsi coinvolgono entrambe le sedi della Scuola.</p> <p>Si realizzano: incontri di orientamento per la scelta del percorso universitario, sia presso le Università sia presso l' istituto; stage aziendali e visite presso importanti realtà produttive del territorio e Centri di Ricerca di eccellenza; incontri-seminari presso l'Istituto con gli Ordini professionali, le Forze Armate, le associazioni delle imprese; Si collabora con il Centro per l'Impiego territorialmente competente, con il Centro Orientamento Professionale della Regione Campania ed con Enti Formativi.</p> <p>L'Istituto ha istituito quest'a.s. un'associazione dei diplomati dell'Istituto Tecnico "G. C. Falco" con l'obiettivo di monitorare,attraverso questionari, le scelte operate dagli studenti dopo il diploma.</p>	<p>Risultano limitati gli incontri e le attività rivolti alle famiglie sulle opportunità lavorative o sui percorsi di studio post-diploma.</p> <p>Non è presente un modulo ad hoc per esprimere un consiglio orientativo allo studente in uscita.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto realizza percorsi di orientamento, nelle classi prime sotto forma di accoglienza e nelle classi quinte attraverso numerose attività; i percorsi coinvolgono entrambe le sedi della Scuola.</p> <p>Si realizzano:</p> <p>incontri di orientamento per la scelta del percorso universitario, sia presso le Università sia presso l'istituto;</p> <p>stage aziendali e visite presso importanti realtà produttive del territorio e Centri di Ricerca di eccellenza;</p> <p>incontri-seminari presso l'Istituto con gli Ordini professionali, le Forze Armate, le associazioni delle imprese; Si collabora con il Centro per l'Impiego territorialmente competente, con il Centro Orientamento Professionale della Regione Campania ed con Enti Formativi.</p> <p>L'Istituto ha istituito quest'a.s. un'associazione dei diplomati dell'Istituto Tecnico "G. C. Falco" con l'obiettivo di monitorare, attraverso questionari, le scelte operate dagli studenti dopo il diploma.</p>	<p>Risultano limitati gli incontri e le attività rivolti alle famiglie sulle opportunità lavorative o sui percorsi di studio post-diploma.</p> <p>Non è presente un modulo ad hoc per esprimere un consiglio orientativo allo studente in uscita.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto attua l'orientamento nelle classi prime nella fase di accoglienza/socializzazione e nelle quinte classi. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. Non viene effettuato un sistematico monitoraggio dei risultati delle azioni di orientamento in uscita.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Mission e le priorità sono espresse in modo chiaro e sintetico, comprensibili a tutti gli operatori scolastici, alle famiglie, agli studenti, nel Piano dell'Offerta Formativa triennale la cui stesura è il risultato del lavoro congiunto del personale scolastico, dei genitori e degli Enti Esterni.</p> <p>La leadership si impegna nella formulazione della Mission e delle priorità nel pieno rispetto delle Indicazioni nazionali per il Curricolo e le Competenze.</p> <p>Mission e priorità vengono riviste annualmente, socializzate e condivise con tutti i portatori d'interesse attraverso riunioni collegiali, brochure e con varie sezioni informative pubblicate sul sito della scuola.</p> <p>La scuola pubblica on-line sul proprio sito web oltre al P.T.O.F, il Piano Annuale per l'inclusione degli alunni BES, quello Annuale delle Attività e altri comunicati vari.</p>	<p>Rafforzamento delle condizioni per una comunicazione più efficace, rapida e più funzionale ai cambiamenti.</p> <p>Poco coinvolgimento del personale ATA nella condivisione della Mission e delle priorità stabilite nel PTOF.</p> <p>Una percentuale pari a circa il 30% dei docenti non si sente coinvolta nei processi decisionali e manifesta di fatto opposizione al cambiamento non sempre esplicitato in sede collegiale.</p> <p>Diffidenza e resistenza verso il cambiamento e l'innovazione in generale.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Verifica e controllo, a cura del gruppo di miglioramento, dei processi in atto nell'Istituto partendo dall'individuazione dei punti di forza e dei punti di debolezza, per la stesura del Piano di Miglioramento.</p> <p>I progetti e i principali servizi che caratterizzano la Mission sono monitorati in parte con gli strumenti previsti dal Sistema di Gestione di Qualità di cui si è dotato l'Istituto.</p> <p>Il D.S. e il docente referente rendicontano in sede collegiale in merito al raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p> <p>La valutazione di sistema dell'istituto viene effettuata mediante il software Mizar messo a disposizione dal Polo Qualità di Napoli.</p>	<p>Gli obiettivi strategici sono per la maggior parte qualitativi e quindi risulta difficoltoso valutare gli impatti delle azioni sui risultati.</p> <p>Parte del personale non risponde ancora ai processi di cambiamento e di modernizzazione dell'organizzazione scolastica proposta dalla dirigenza.</p> <p>Manca una procedura per il monitoraggio e la valutazione dei processi di organizzazione in termini di efficienza, efficacia e qualità dell'area tecnico-amministrativa (ATA).</p> <p>Manca il monitoraggio sistematico per la valutazione delle attività didattiche e formative.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	6,8	12,8	10,9
	Tra 500 e 700 €	9,1	20,8	22,8
	Tra 700 e 1000 €	43,2	35	34,8
	Più di 1000 €	40,9	31,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: CETF05000Q	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CETF05000Q % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	71,9	71,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	28,7	28,5	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CETF05000Q % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	49,2537313432836	28,49	32,02	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CETF05000Q % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	46,4285714285714	52,32	56,05	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La dirigenza attua una politica di leadership diffusa procedendo all'assegnazione dei compiti e delle responsabilità inerenti le politiche deliberate all'interno del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto.</p> <p>L'istituzione scolastica tende ad effettuare una comparazione e bilanciamento tra compiti affidati e le responsabilità assegnate. Compiti e responsabilità sono definiti in maniera chiara ed esaustiva nel funzionigramma contenuto nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.</p>	<p>Migliorare il clima di relazione e il coinvolgimento complessivo del personale. Una percentuale pari a circa il 20 % dei dipendenti (docenti e ATA) stenta a sentirsi parte di una squadra e a cogliere la connessione tra compiti assegnati e obiettivi dell'organizzazione.</p> <p>Non sono ben definite le modalità per incoraggiare il trasferimento di responsabilità e la crescita professionale del personale ATA.</p> <p>Parte del personale docente, nonostante sollecitato, non si rende disponibile ad assumere incarichi e responsabilità.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CETF05000Q % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	12,2	17,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	16,3	15,7	10,6
Attività artistica - espressive	0	14,3	14,7	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	20,4	22,1	26,8
Lingue straniere	0	18,4	28,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	2	13,5	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	28,6	19,9	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,5	17,3	19,9
Altri argomenti	1	12,2	7,7	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	18,4	16,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	10,2	17,9	21,6
Sport	0	18,4	24,7	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CETF05000Q - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,3333333333333333	1,74	2,24	3,65


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CETF05000Q % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CETF05000Q %
Progetto 1	PER UTILIZZO NUOVE TECNOLOGIE E LA CREAZIONE DI NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO
Progetto 2	PER FAVORIRE L'INCLUSIONE E DIMINUIRE LA DISPERSIONE SCOLASTICA
Progetto 3	PER FAVORIRE LA CONTINUITÀ TRA ORDINI DIVERSI DI SCUOLA E DI ORIENTAMENTO IN INGRESSO E IN USCITA

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti delle attività integrative sono finalizzati a migliorare l'offerta formativa globale e a favorire la creazione di interessi e di competenze aggiuntive rispetto al normale iter scolastico e pertanto vengono pianificati in funzione dei reali bisogni dell'utenza, in relazione al fabbisogno espresso dal territorio e in funzione della disponibilità economica.</p> <p>La gestione delle risorse è interamente condivisa con gli organi collegiali. Alla fine di ogni a.s. il Collegio dei Docenti indica le linee guida per la progettazione di attività integrative riportate nel PTOF cui devono uniformarsi le iniziative extracurricolari e i progetti delle attività integrative.</p>	<p>Le proposte di nuove iniziative extracurricolari provengono quasi sempre da docenti singoli o gruppi di docenti, poche quelle provenienti da Enti esterni (Comune, Provincia, Regione) nulle quelle provenienti da aziende attive sul territorio.</p> <p>Esigua disponibilità di fondi da inserire nel Programma annuale in funzione del quale attivare progetti formativi in linea con il PTOF e propri dell'istruzione tecnica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto Tecnico "G.C.Falco" ha definito nel PTOF, in modo chiaro e sintetico, la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio resta ancora da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. La dirigenza attua una politica di leadership diffusa, si procede all'assegnazione in modo collegiale di compiti e responsabilità inerenti le politiche deliberate all'interno del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto. Tutti i compiti e le responsabilità sono definiti in maniera chiara ed esaustiva e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CETF05000Q - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	Dato mancante	20,78	17,01	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CETF05000Q - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	20,53	17,59	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	20,29	17,3	15,55
Aspetti normativi	Dato mancante	20,65	17,54	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	20,47	17,48	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	20,43	17,31	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	21,35	18,38	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	21,02	17,84	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	20,29	17,21	15,46
Temi multidisciplinari	Dato mancante	20,43	17,31	15,59
Lingue straniere	Dato mancante	20,57	17,5	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	Dato mancante	20,45	17,32	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	20,45	17,32	15,65
Orientamento	Dato mancante	20,27	17,17	15,45
Altro	Dato mancante	20,29	17,25	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto promuove la cultura della formazione di tutto il personale docente ed ATA.
Corsi di formazione relativi a metodologie innovative e all'uso di linguaggi multimediali attraverso l'utilizzo di fondi interni.
L'Istituto promuove e partecipa fin dalla fase progettuale a iniziative di aggiornamento in rete con altri istituti scolastici inerenti il curricolo e le competenze, alternanza scuola-lavoro, tecnologie didattiche, metodologia CLIL.
L'istituto partecipa ai laboratori di ricerca-azione proposti dal POLO QUALITA' di Napoli
L'Istituto promuove ed organizza corsi inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro e corsi specifici sull'utilizzo di macchine e attrezzature.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Migliorare la pianificazione della formazione professionale. I vari corsi non sono uniformemente distribuiti nel corso dell'a.s. ma si concentrano verso la fine.
Solo pochi docenti non partecipano ai corsi di formazione e non rispondono ancora ai processi di cambiamento e di modernizzazione dell'organizzazione scolastica proposta dal d.s. e dal gruppo di miglioramento.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Dirigenza nella definizione di livelli, funzioni, responsabilità e competenze si attiene a dei criteri precisi: formazione e curriculum del personale, continuità nella funzione, fiducia e conoscenza diretta per incarichi di particolare rilievo, contrattazione d'istituto per il personale ATA.</p> <p>La Dirigenza tende ad utilizzare il personale nell'incarico più opportuno sia per il buon esito delle attività programmate sia per le necessità gestionali e relazionali.</p>	<p>Parte del personale docente, nonostante sollecitato, non si rende ancora disponibile ad assumere incarichi e responsabilità.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CETF05000Q - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	3,61	3,99	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:CETF05000Q - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,37	2,51	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,24	2,48	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	2,49	2,79	2,79
Altro	0	2,2	2,49	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,55	2,75	2,73
Il servizio pubblico	1	2,45	2,74	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,2	2,47	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	2,22	2,52	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,27	2,51	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,22	2,46	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,22	2,51	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,33	2,52	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,22	2,49	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,22	2,47	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,24	2,49	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,2	2,45	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,33	2,56	2,62
Autonomia scolastica	1	2,27	2,54	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,29	2,5	2,49
Relazioni sindacali	0	2,2	2,45	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,24	2,49	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,27	2,47	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,39	2,68	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Dirigenza promuove il dialogo ed incoraggia il lavoro di gruppo e coinvolge il personale e i suoi rappresentanti nella definizione dei processi.
Coordinamento periodico da parte del gruppo di miglioramento costituito dal Dirigente, dai collaboratori, delle Funzioni Strumentali e dei vari referenti attraverso incontri periodici.
Commissioni per l'inclusione scolastica Gruppi GLHI, GLI .
Riunioni per dipartimenti disciplinari, ad inizio, nel corso e a fine a.s., al fine di migliorare le competenze didattiche e metodologiche attraverso la condivisione di stili e strategie di insegnamento e per la scelta degli ausili didattici.

La comunicazione e il dialogo tra i vari membri dei gruppi di lavoro risulta difficile per mancanza della cultura del confronto delle idee.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto Tecnico "G.C. Falco" promuove la cultura della formazione di tutto il personale docente e ATA. Le proposte formative sono molteplici e di qualità sufficiente. Nella scuola sono presenti diversi gruppi di lavoro composti da docenti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono non sempre è buona. Resta da migliorare la comunicazione ed il dialogo tra i vari membri dei gruppi di lavoro. Nell'Istituto sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. La scuola promuove il dialogo ed incoraggia il lavoro di gruppo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	8,2	5,2	3,6
	1-2 reti	26,5	34,5	25,5
	3-4 reti	34,7	32,6	30,4
	5-6 reti	14,3	14,2	19,9
	7 o piu' reti	16,3	13,5	20,6
Situazione della scuola: CETF05000Q		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	29,2	49	50,5
	Capofila per una rete	33,3	25	28,6
	Capofila per più reti	37,5	26	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CETF05000Q	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	20	32,7	28,2
	Bassa apertura	6,7	12,6	18,7
	Media apertura	26,7	19,4	25,3
	Alta apertura	46,7	35,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CETF05000Q	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CETF05000Q - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	71,4	74,7	77,4
Regione	0	30,6	23,4	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	14,3	15,4	18,7
Unione Europea	1	24,5	16,7	16
Contributi da privati	0	4,1	4,8	8,8
Scuole componenti la rete	0	38,8	40,4	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CETF05000Q - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	20,4	17	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	42,9	23,1	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	73,5	81,7	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	14,3	14,7	13,2
Altro	2	28,6	28,8	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:CETF05000Q - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	22,4	23,4	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	16,3	12,8	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	67,3	68,9	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	24,5	25	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,1	13,8	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	18,4	13,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	18,4	14,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	14,3	20,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	4,1	2,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	6,1	3,8	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	16,3	18,3	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	28,6	27,2	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	12,2	9,9	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2	3,8	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	30,6	22,4	22,2
Altro	0	12,2	14,1	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6,1	3,6	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	4,1	7,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	26,5	32,4	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	40,8	36,6	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	22,4	19,9	15,8
Situazione della scuola: CETF05000Q	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CETF05000Q - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	46,9	46,5	48,7
Universita'	Dato mancante	71,4	74,7	70,1
Enti di ricerca	Presente	34,7	29,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	57,1	55,1	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	79,6	65,7	67,4
Associazioni sportive	Presente	59,2	51,3	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	75,5	68,6	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	69,4	66,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	53,1	49,4	51,3
ASL	Presente	46,9	51,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	26,5	23,1	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CETF05000Q - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	69,4	75,3	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CETF05000Q - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CETF05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,76586003924133	7,97	11,79	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituzione scolastica ha un buon numero di rapporti attivi con il territorio attraverso contatti costanti ed una serie di collaborazioni con varie realtà sociali e del mondo del lavoro (Centro per l'impiego di Capua, SERT Territoriale di Capua, Unione industriali e Collegio dei periti industriali di Caserta) con autorità e rappresentanti di Enti e Aziende del territorio. L'Istituto è uno dei soci fondatori per Istituto Tecnico Superiore (ITS) per la Mobilità Sostenibile della Provincia di Caserta. L'Istituto è partner dei poli formativi tecnico-professionali previsti dalla delibera n. 83 del 14/13/2013 della Regione Campania per i comparti "Aerospazio", "Informatica e Telecomunicazioni" e "Trasporti Ferroviari e Logistica. L'Istituto garantisce sostegno, organizzazione e partecipazione a convegni nell'ambito della legalità, della sicurezza. L'istituto organizza attività di ASL congiuntamnete con le aziende del territorio. L'istituto partecipa a concorsi, a manifestazioni e a gare di eccellenza e sostegno a iniziative di solidarietà. Promotore del protocollo d'intesa tra il Comune e gli Istituti di Istruzione di secondo grado di Capua. L'Istituto è capofila della rete d'ambito CE-10 e della sottorete per la formazione del personale docente sulle Competenze Digitali e nuovi ambienti di apprendimento.</p>	<p>Non sono coinvolte tutte le associazioni, gli Enti e le Istituzioni presenti nel territorio. O comunque, non sempre si formalizzano, attraverso accordi di rete o convenzioni, i rapporti che si stabiliscono. E' ancora insufficiente il coinvolgimento diretto di alcuni portatori di interesse, in particolare quello del mondo produttivo aziendale, nella vita scolastica. L'Amministrazione Provinciale, a causa del dissesto finanziario in cui si trova, non garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio scolastico.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	69,2	71,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	15,4	17,6	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	15,4	8,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	2,6	2,3
Situazione della scuola: CETF05000Q %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	4,2	9,9	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	79,2	70,4	67,4
	Alto coinvolgimento	16,7	19,7	19,3
Situazione della scuola: CETF05000Q %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola conduce analisi per ottenere informazioni relative alle aspettative, ai bisogni e al gradimento delle parti interessate.</p> <p>Incontri scuola famiglia (almeno 3 nel corso dell'a.s.) e ora di ricevimento settimanale dei docenti, possibilità di colloqui con il Dirigente.</p> <p>Comunicazione con le famiglie attraverso il sito web dell'istituto aggiornato in tempo reale.</p> <p>Contatti sistematici con le famiglie attraverso il registro elettronico e, all'occorrenza, attraverso i coordinatori di classe.</p>	<p>Scarsa la partecipazione attiva della componente genitori negli organi collegiali, in particolare sono numerosi i consigli di classe nei quali tale componente non risulta nemmeno eletta.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'Istituto Tecnico "G.C. Falco" partecipa a reti e ha un buon numero di rapporti attivi con il territorio attraverso contatti costanti ed una serie di collaborazioni con varie realtà sociali e del mondo del lavoro, tuttavia è ancora insufficiente il coinvolgimento diretto di alcuni portatori di interesse nella vita scolastica, in particolare quello del mondo produttivo aziendale. La scuola ha intrapreso percorsi di alternanza scuola lavoro anche se con difficoltà. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. In particolare risulta scarsa, pur se sollecitata, la partecipazione dei genitori negli organi collegiali.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi






ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Diminuire ulteriormente la percentuale di studenti non ammessi alla classe successiva	Diminuire di ulteriori due punti percentuali il numero di studenti non ammessi alla classe successiva
		Ridurre la percentuale degli studenti che abbandonano il percorso di studi (nulla osta in uscita, disfrequenze...)	Ridurre di due punti percentuali il numero degli studenti che abbandonano il percorso di studi
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la varianza interna alle classi e fra le classi dell'Istituto relativamente ai risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la varianza fra le classi di almeno il 10%
✓	Competenze chiave europee	Sviluppare le competenze chiave degli assi culturali nel primo biennio.	Ridurre di un ulteriore punto il numero degli studenti che non consegue la certificazione alla fine del primo biennio.
✓	Risultati a distanza	Raccogliere in modo sistematico le informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro.	Creare un database per inserire i dati relativi ai risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il Nucleo di autovalutazione ritiene che le priorità individuate siano fondamentali per il raggiungimento di un più elevato grado di successo scolastico e formativo degli allievi.
 Agire su tali criticità consente anche di intervenire su aspetti legati all'organizzazione didattica, alla metodologia educativa e alla condivisione degli obiettivi tra gli operatori.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare una progettazione didattica condivisa
		Elaborare strumenti di monitoraggio per tutte le attività
		Aumentare di due punti percentuali i questionari di gradimento elaborati e restituiti dai genitori e dai docenti

		Documentare e monitorare le azioni correttive messe in atto
	Ambiente di apprendimento	Strutturare l'orario curriculare in funzione degli interventi di recupero, di consolidamento, di potenziamento Organizzare le attività di aggiornamento finalizzate all'acquisizione di nuove metodologie didattiche laboratoriali Utilizzare la piattaforma Moodle per favorire l'apprendimento degli studenti e per monitorarne l'impegno nello studio
	Inclusione e differenziazione	Rilevare tempestivamente le situazioni di svantaggio per la programmazione di percorsi didattici personalizzati
	Continuità e orientamento	Individuare strumenti e metodologie adeguate di continuità con le istituzioni scolastiche del precedente segmento d'istruzione. Monitorare le scelte degli allievi diplomati
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivare strategie per il coinvolgimento delle risorse professionali al fine di rimuovere la resistenza al cambiamento.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Stabilire un piano organizzativo e strategico all'interno del CTS per migliorare i collegamenti con il mondo del lavoro. Migliorare le modalità di ascolto e di collaborazione con le famiglie degli alunni.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si ritiene che per il raggiungimento delle priorità stabilite sia necessario calibrare bene la progettazione didattica e l'orario curriculare, favorire le attività di formazione degli operatori e accrescere il coinvolgimento delle famiglie nella partecipazione agli OO.CC.

È indispensabile, inoltre, per accrescere la motivazione allo studio degli alunni, incrementare attività didattiche alternative e laboratoriali che utilizzano le nuove tecnologie.

È necessario, infine, per poter raggiungere risultati positivi delle attività formative poste in essere dalla scuola, avere una utenza motivata e consapevole del percorso formativo scelto.